

L'ANALISI

Un aiuto alla Bonino

Gli elettori di Roma "pesano" i tre quarti del Lazio

di **MARIO STANGANELLI**

ROMA - Se la lista Pdl della provincia di Roma per le regionali del 28 e 29 resterà esclusa nonostante i ricorsi in programma, le conseguenze sul voto sarebbero assimilabili a quelle di un terremoto del nono grado della scala

Richter. L'assenza della lista di quello che sulla carta risulta essere il più forte partito della Provincia che, a sua volta, comprende il 72,8 per cento dell'elettorato di tutta la Regione, dà l'idea di quanto verrebbe a mancare a Renata Polverini in termini di traino

da parte dei candidati Pdl che la sostengono nella sua corsa. Gli elettori nei registri della Capitale erano, alle scorse regionali, 3 milioni 320 mila su 4 milioni 600 mila dell'intera Regione, una percentuale assai vicina ai tre quarti del totale. I seggi in palio nella Capitale sono 42 su 70, e 28 nelle altre quattro province. Alle scorse regionali An e FI che oggi, con l'apporto di altre forze minori, formano il Pdl riscossero nella circoscrizione di Roma rispettivamente il 17 e il 14 per cento conquistando 13 seggi. Nel frattempo, quel 31% del 3 aprile 2005 ha superato il 41% alle politiche dell'aprile 2008, quando An e FI si presentarono sotto

lo stesso simbolo, risultato che, se confermato, si tradurrebbe in 17 seggi. A concorrere per i quali si sono presentati 42 candidati. L'assenza di questo potente e motivato traino ridurrebbe drasticamente le potenzialità di affermazione dell'ex sindacalista dell'Ugl, non solo a Roma, ma in tutta la Regione, considerata la preponderanza del peso elettorale della Capitale sul resto del Lazio. Inoltre, l'assenza dei candidati farebbe mancare all'appello del Pdl il 29 marzo una cifra assai vicina ai 600 mila voti (tanti erano quelli ottenuti da An e FI a Roma nel 2005): grosso modo un 4 per cento del bottino che il Cavaliere conta di mettere insieme in queste regionali.

Visto dall'altro lato della barricata, il vuoto lasciato dal Pdl si tradurrebbe, se non proprio in una "non partita" tra due sfidanti in condizioni impari, in un "aiutone" per Emma Bonino, che le consentirebbe di dormire sonni tranquilli fino all'apertura delle urne. E' vero che la competizione potrebbe farsi più rovente nelle restanti Province laziali, dove il margine delle forze di centrodestra sul centrosinistra è tradizionalmente più alto che a Roma. Vero anche che il voto alla Polverini a Roma potrebbe essere veicolato attraverso le altre liste che appoggiano la sua candidatura, come l'Udc, la destra di Storace e quella che porta il suo stesso nome, ma l'handicap costituito dall'assenza dell'armata berlusconiano-finiana appare comunque assai difficilmente recuperabile.

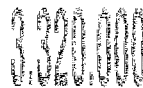
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL LAZIO



Gli elettori della intera Regione così distribuiti: 450 mila a Frosinone e altrettanti a Latina 251 mila a Viterbo 130 mila a Rieti

A ROMA



Il numero degli elettori della Capitale rappresenta quasi i tre quarti dell'intero elettorato della Regione Lazio

A RISCHIO 42 CANDIDATI

Sono quelli nella lista del Pdl che si contendono circa 17 posti alla Pisana

